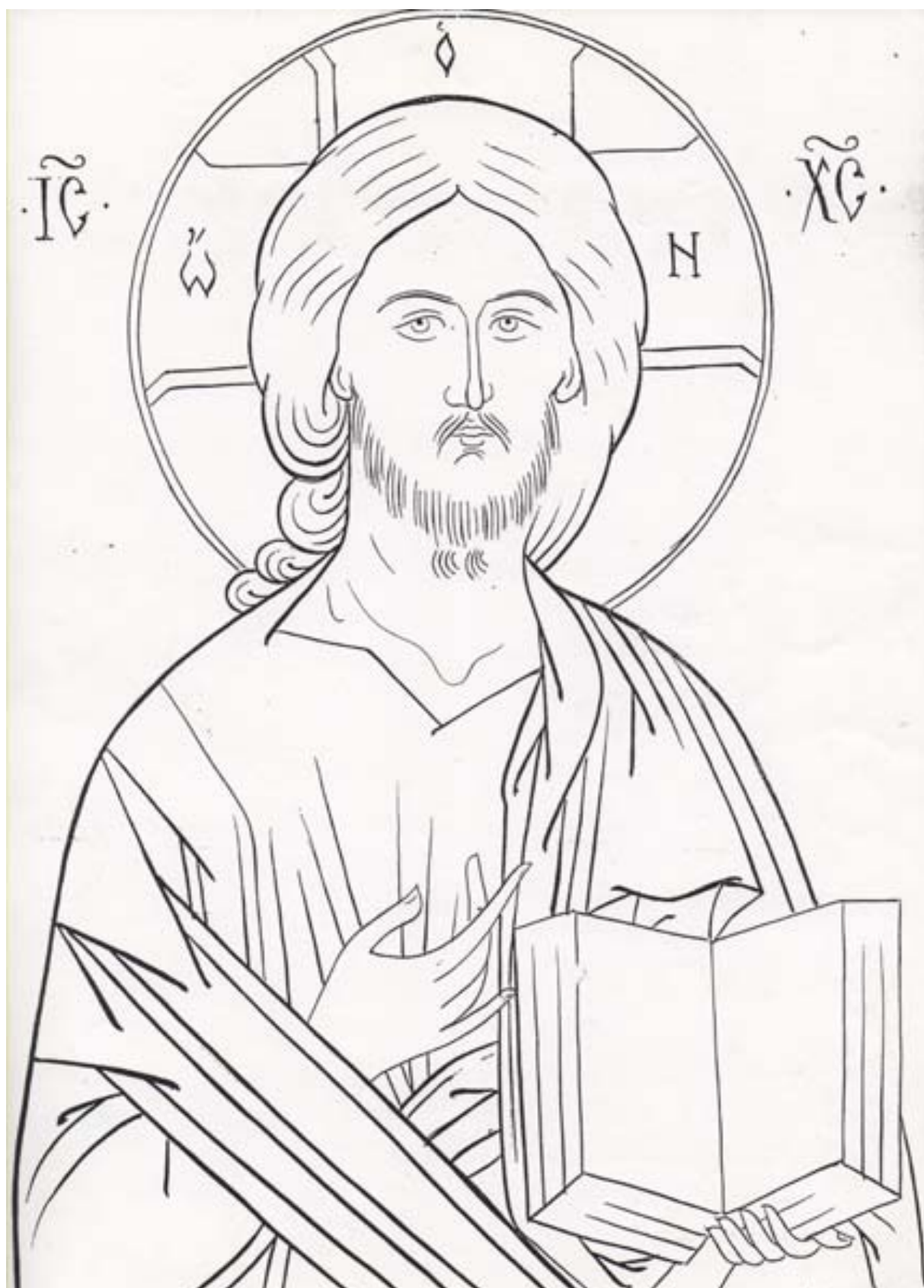


L'icona di Cristo Salvatore

(Scuola di Mosca, Sec. XVI°)

Appunti tratti dal Corso di Iconografia
organizzato dall'Associazione San Martino a Milano - Niguarda
a cura di Giovanna Ferraboschi
Luglio 2004

L'ICONA DI CRISTO SALVATORE	1
INDICE	2
DISEGNO	3
LA PREPARAZIONE DEI MATERIALI	4
Colla di coniglio	4
Tavola di legno	4
Gesso	4
Carta copiativa	5
Emulsione all'uovo	5
LA DIPINTURA DELL'ICONA	6
Il disegno a pennello	6
Preparazione per la doratura dell'aureola	6
Doratura a decalcomania o ad olio	6
La preparazione della tavolozza	7
La colorazione degli abiti	7
La carnagione di base	7
Primo schiarimento o prima luce	8
Secondo schiarimento	8
Terzo schiarimento	8
Velature sul mantello e sulla veste	8
Scritta sul Vangelo	9
Grafia volto e mani	9
Primo schiarimento sul volto e sul collo	9
Secondo schiarimento sul volto e sul collo	10
Tratti vivi	10
Terzo schiarimento sul volto, sul collo e sfumatura tratti vivi	10
Nuvoletta	10
Rifinitura del viso e del collo	10
Primo schiarimento sui capelli	11
Secondo schiarimento sui capelli	11
Le mani	11
Assist sul clavo (oro sul clavo)	11
Bordo	11
Rifiniture dell'aureola	12
Scritte sullo sfondo	12
Conservazione dell'Icona	12
DORATURA AL BOLO O AD ACQUA	13
Preparazione bolo per lo sfondo	13
Applicazione della foglia d'oro	13
Punzonatura sull'oro	14



LA PREPARAZIONE DEI MATERIALI

Colla di coniglio

Materiali

- 1 dose di colla di coniglio;
- 10 dosi di acqua (es.: 10 gr. di colla in scaglie e 100 gr. d'acqua).

Procedimento

Mettere a bagno la colla nell'acqua e lasciare tutta la notte;

Scaldare la colla facendola sciogliere senza farla bollire (la 1° volta si mette il tegame direttamente sul fuoco, in seguito si scalda ciò che necessita a bagno-maria).

Quel che rimane della colla se non serve nei giorni seguenti è bene congelarla, altrimenti si tiene nel frigo.

Tavola di legno

Farsi tagliare una tavola di legno massello (ciliegio, tiglio, pioppo, NO abete e pino), con smussatura per la culla a 45° e una profondità che va da 2 a 5 mm.

Rinforzare il retro della tavola con due zeppe (devono essere di legno più duro). Incidere con un taglierino la parte interna e i bordi della tavola facendo tante linee prima in un verso e poi nell'altro e dare una mano di **colla di coniglio**

Passare una mano di colla riscaldata sulla tavola incisa e lasciare asciugare bene (circa 2 ore).

Prendere un **telo di cotone** un po' più grande della tavola (la tela se è nuova deve essere lavata almeno due volte) e posizionarvela sopra; con la colla di coniglio sciolta a bagno-maria, partendo dal centro della tavola, si stende con un largo pennello girando in tondo fino al bordo, facendo attenzione che non rimangano bolle d'aria. Lasciarla asciugare per tutta la notte. Se dovessero rimanere piccole bolle d'aria o imperfezioni, una volta asciugata la tavola incidere la tela e togliere l'imperfezione.

Prendere la carta vetrata grossa, passarla sullo spigolo della tavola e tagliare la tela che esce dai bordi. Pulire bene i bordi. Mettere uno scotch di carta intorno ai bordi a protezione del gesso che verrà messo sulla tela incollata alla tavola.

La tavola a questo punto è pronta per ricevere il gesso.

Gesso

Riscaldare a bagno-maria la colla di coniglio (1:10) ed aggiungere progressivamente manciate di gesso di Bologna (o per doratori) a pioggia fino a che la colla non ne riceve più (il gesso affiora in superficie). Il gesso non deve mai bollire.

Con un grosso pennello di setola mescolare bene; non devono esserci grumi.

Fase 1

Dare generosamente una prima mano di gesso; lasciare asciugare almeno 1 ora; dare una seconda mano di gesso fino a 8 volte e tra l'una e l'altra mano lasciare asciugare bene.

Ogni volta che si scalda la colla a bagno-maria, aggiungere uno o due cucchiaini di acqua.

L'ultimo strato è dato con la spatola: stendere uno strato di gesso, passare la spatola sui bordi, poi partendo da questi ultimi lisciare verso il basso facendo cadere la spatola sulla superficie interna della tavola e livellare il fondo. Con la mano bagnata cancellare eventuali tracce della spatola e modellare gli angoli interni. Lasciare asciugare.

Fase 2

Lisciare la tavola con la **pietra pomice**: bagnare la pietra nell'acqua e, poco alla volta, levigare il gesso, tenendo sempre bagnata la pietra pomice e la parte di tavola che si sta levigando facendo attenzione a che non si formino dei granellini. Fare attenzione anche a non lasciare cadere gocce d'acqua sul gesso perchè produrrebbero degli avvallamenti.

Lasciare asciugare bene la tavola.

Qualora dovessero apparire delle screpolature nel gesso occorre riportare a legno la tavola e ricominciare daccapo.

Fase 3

Sgrossare la tavola dal gesso: con la carta vetrata grossa, pulire bene i bordi (dopo avere tolto lo scotch tutto intorno facendo leva dal basso verso la parte gessata), pulire anche il retro qualora sia sporco di gesso.

Con la carta vetrata fine (grana 180) togliere tutte le imperfezioni del gesso: la tavola deve risultare molto liscia soprattutto sulla parte da dorare e nella zona destinata al viso. Pulire bene con uno straccio morbido. La tavola è pronta per accogliere il disegno.

Carta copiativa

Versare un po' di terra d'ombra bruciata su di un foglio bianco e con un batuffolo di cotone, spargere su tutto il foglio il pigmento fino a farlo diventare tutto marrone.

Porre il foglio con la parte marrone a contatto del gesso, mettervi sopra il disegno scelto fissarlo alla tavola con lo scotch di carta.

Con la matita ricopiare con precisione la grafia.

Emulsione all'uovo

Ingredienti

- 1 parte di tuorlo d'uovo fresco separato dall'albume
- 7 gocce di olio di essenza di lavanda
- 2,5 parti di vino bianco secco.

Procedimento

Per dividere l'albume dal tuorlo: prendere l'uovo, togliere tutto l'albume e metterlo da parte; porre il tuorlo sul palmo della mano e, aiutandosi con l'acqua corrente, passarlo da una mano all'altra fino a che non rimangono residui di albume.

Prendere il tuorlo con due dita e rompere la pellicina facendolo cadere nel bicchiere.

Per fare l'emulsione unire i vari ingredienti secondo le proporzioni date, mischiare bene il tutto e filtrare con una garza. L'emulsione va tenuta in frigo.

Montare a neve ferma l'albume e lasciarlo riposare tutta la notte indi versare il liquido che si è formato in un vaso e tenere in frigo. *La missione con l'albume serve per la doratura al bolo.*

Il disegno a pennello

Materiale

- Pennelli di petit-gris (vaio) di varie dimensioni
- pennello di setola per mischiare il pigmento
- pigmento nero
- emulsione all'uovo

Procedimento

Diluire il pigmento nero con l'emulsione e riprendere con il pennello fino la grafia dei capelli, del manto blu e della veste rossa (il colore deve risultare quasi grigio chiaro)

Ripassare una prima volta con il colore delicato le linee più grosse e poi ripassare con il colore più scuro. Sulle linee più leggere usare il nero molto diluito (grigio).

Il chiaro o scuro della grafia dipende dal modello che si ha davanti.

Questi tratti sono riferimenti importanti in quanto devono vedersi anche dopo la stesura del colore. Per evitare di cancellare la grafia ripassare il disegno da destra a sinistra con il pennello di vaio fine (per avere la linea sottile usare il pennello in punta).Lasciare asciugare molto bene.

Preparazione per la doratura dell'aureola

Prima di posizionare l'oro nell'aureola, incidere con una punta di metallo, la croce interna e le lettere. Con il compasso trovare il centro esatto del cerchio dell'aureola e, per non rovinare la tavola con la punta di metallo del compasso, prendere la riga e posizionarla sulla fronte del Cristo usandola come appoggio della punta. Con il compasso molto fermo incidere il contorno dell'aureola senza calcare troppo; deve esserci un solo segno.

L'aureola si cerchia 2 volte e queste saranno le linee guida per lo spessore della riga rossa intorno all'aureola.

Sull'aureola da dorare, dopo l'incisione, si stendono due mani con il *turapori* così preparato:

- gommalacca in scaglie
- alcool a 95°

Sciogliere i due ingredienti (proporzione: circa 2/3 di gommalacca e 1/3 di alcool), e con il pennello molto scarico, per non lasciare segni o spessori, dare 2 mani di soluzione. Tra una mano e l'altra aspettare 5-10 minuti; se lo spessore è evidente, dopo 15-20 minuti scartavetrare con carta molto fine.

Doratura a decalcomania o ad olio

Ingredienti

- oro per decalcomania a 23,5 carati (libretti da 10 o 25 fogli di cm. 8x8)
- missione ad olio (asciuga molto lentamente, circa 3 ore); questa missione ad olio è preferibile per superfici piatte (aureola) perché non si notano le pennellate in quanto l'olio si espande.

Procedimento

1. Asciugato il turapori mettere la **missione ad olio** con un pennello sintetico di pelo molto morbido. Sovrapporre la vernice oltre il disegno; asciugare in ambiente senza polvere con la parte verniciata rivolta verso il muro.
2. Pulire bene il pennello con petrolio, indi lavarlo con acqua e sapone.

3. Dopo circa 2 ore mezzo (secondo il calore dell'ambiente) si tasta con il dito in un angolino la vernice data e se al tatto è asciutto, indica che la tavola è pronta per la fase successiva; se appiccica aspettare ancora. E' pronta anche quando facendo scorrere il dito sulla missione si sente uno scricchiolio.
4. L'aureola è pronta per ricevere la foglia d'oro.
5. Applicare la foglia d'oro, pressando leggermente sul foglietto, facendo attenzione a non lasciare spazi bianchi. Ripetere l'operazione senza ritornare sulle parti già dorate fino a completare l'aureola. Lasciare asciugare per 1-2 ore e rimuovere poi delicatamente l'oro in eccesso con un batuffolo di cotone, lucidandolo.
6. Se dovessero apparire dei buchi prendere un po' di missione ad acqua e un piccolo pennellino e passare sui punti da ritoccare; attendere 5-10 min. e riposizionare la foglia d'oro.
7. Per proteggere la doratura passare uno strato di **gommalacca** decerata (acquistare la gommalacca in scaglie e scioglierla in alcool 95°) procedendo in questo modo: con il phon asciugare la foglia d'oro un poco alla volta passando e ripassando per togliere l'umidità e con il pennello scarico di gommalacca, applicarla sull'oro con un solo passaggio (al fine di evitare spessori). Lasciare seccare bene. Pulire il pennello con alcool.
8. Eliminare le sbavature dei contorni dell'aureola e del viso dall'oro eccedente nel seguente modo: perché il colore prenda sull'oro si passa un velo d'aglio sull'oro eccedente e con del **pigmento bianco più emulsione all'uovo** rifinire l'aureola e il contorno capelli seguendo la grafia.

La preparazione della tavolozza

Mettere i colori sulla tavolozza: rosso cadmio, ocre gialla, terra verde, rosso ercolano, blu oltremare, bianco titanio, nero.

Tenere vicino alla tavolozza un bicchiere d'acqua pulita per lavare il pennello e un piccolo contenitore per l'emulsione all'uovo.

La quantità di emulsione da mischiare ai colori è difficile da valutare poiché dipende da vari fattori:

- dal pigmento stesso (in quanto alcuni pigmenti assorbono più emulsione di altri);
- dalla trasparenza desiderata.

E' bene evitare l'uso esagerato dell'emulsione.

La colorazione degli abiti

Prima tappa

Passare due mani di colore molto trasparente andando anche sopra la grafia nera e grigia del mantello, della veste, del clavo, del libro e dello sfondo.

Colore di base:

- veste: rosso cadmio + nero + terra verde + una punta di bianco titanio + emulsione;
- mantello: terra verde + nero + blu oltremare + punta di bianco titanio;
- clavo: ocre gialla + rosso ercolano + terra verde + punta di bianco titanio;
- pagine rosse del libro (bordo): rosso cadmio + ocre giallo + punta di bianco titanio;
- righe del libro: rosso cadmio;
- pagine aperte del libro: verdaccio + ocre giallo molto diluito;
- sfondo dell'icona: bianco titanio + ocre giallo molto diluita (il colore deve risultare chiaro).

Fare attenzione a non ripassare sul colore dato, qualsiasi intervento con il pennello provocherebbe dei buchi nel colore. E' importante quindi evitare i ritocchi sul colore fresco. Eventuali errori potranno essere corretti con le velature successive una volta asciugata la zona colorata.

La carnagione di base

Il colore di fondo degli incarnati (volto, mani, piedi, corpo nudo e capelli) si chiama **VERDACCIO o Sankir**.

Preparare il colore della carnagione di base in questo modo: ocre giallo + terra verde + rosso ercolano + nero + punta bianco titanio.

Il colore non deve essere troppo chiaro poiché deve contrastare con le schiariture successive.

Apporre il colore partendo dall'alto: prima i capelli, il viso, il collo e le mani.
Passare 2 volte, tra una mano e l'altra lasciare asciugare bene.
Riprendere il disegno della barba con rosso ercolano + terra d'ombra bruciata.

Primo schiarimento o prima luce

Mantello

Al colore base (come sopra indicato) aggiungere terra verde + bianco diluito con emulsione (se il mantello è blu aggiungere anche il blu oltremare):

Veste rossa

Sul colore di base schiarire con un grigio trasparente formato da nero + bianco + ocra gialla.

Secondo schiarimento

Mantello

Se il primo schiarimento risulta molto bianco, si fa una velatura leggera con blu oltremare + terra verde in proporzioni uguali. Il colore ottenuto non deve essere troppo denso e prima di applicarlo aspettare che il colore sottostante sia perfettamente asciutto. Stendere la velatura con un solo passaggio e lasciare asciugare.

Per il secondo schiarimento si agisce sul primo schiarimento restringendo la parte da schiarire con i seguenti pigmenti: bianco + terra verde + un tocco di blu.

Veste rossa

Si restringe il primo schiarimento con un grigio più chiaro cercando di creare poco contrasto rispetto al precedente schiarimento: nero + bianco + tocco di ocra gialla diluito con l'emulsione all'uovo facendo scivolare il pennello dal punto più chiaro verso la parte più scura.

Terzo schiarimento

Mantello

Il terzo schiarimento viene fatto sul secondo restringendo sempre più la parte da schiarire. Usare gli stessi colori del 2° schiarimento + bianco (bianco + terra verde + un tocco di blu oltremare + bianco). Se il colore sottostante è molto chiaro usare il bianco puro molto diluito con emulsione.

Veste rossa

Restringere la parte da schiarire usando gli stessi colori del 2° schiarimento + bianco (nero + bianco + ocra gialla + bianco).

Velature sul mantello e sulla veste

Prima di procedere con le velature si ripassano i contorni e le pieghe di

- mantello con nero + blu + verde.
- grafia della veste con rosso cadmio + nero.
- grafia del clavo rosso ercolano.

Le pieghe nere (la grafia) sono situate tra le zone di luce; la linea più scura va eseguita vicino al colore più chiaro.

La velatura consiste nell'attenuare progressivamente la forza di un colore poco diluito omogeneizzando i vari passaggi. Stendere il colore dalla zona più chiara e procedere verso la zona più scura, senza insistere troppo sul colore già dato.

Mantello

Sul mantello le velature si ripetono 4 – 5 volte a seconda della necessità utilizzando i colori di base: terra verde + nero + blu oltremare + punta di bianco + nuovamente blu oltremare e terra verde.

I pigmenti vanno messi nella sequenza indicata per non alterarne il colore finale. Tra una velatura e l'altra lasciare asciugare bene.

Sul mantello si fa una velatura finale con il lapislazzulo (può andare bene anche il blu oltremare). Si riprendono poi i tratti bianchi con bianco + lapislazzulo evidenziando alcune parti come da modello. Per macinare il lapislazzulo occorre un pestello d'acciaio per sminuzzare in un mortaio il minerale; in seguito dovrà essere macinato fino a renderlo polvere tra due vetri smerigliati e con poca acqua su una lastra di base e un macinello di vetro dotato di impugnatura. Lasciare asciugare la polvere e raccoglierla in un contenitore, è pronta per l'uso.

Veste rossa

Sulla veste rossa si fa una sola velatura con: nero + rosso cadmio + ocra gialla.

Capelli

Sui capelli stendere una velatura marrone fatta con. Terra verde + rosso ercolano + punta di nero.

Pagine rosse del libro

Sulle pagine rosse del libro (bordo) si stende una mano di colore più denso con: rosso cadmio + bianco. Se non si nota più la grafia riprenderla con rosso cadmio puro. Si procede poi con 2 schiarimenti, la parte più chiara è vicino alla scritta (Parola = Luce) e più ci si allontana dalla scritta e più il colore è scuro. Al colore di base: rosso cadmio + ocra gialla + punta di bianco si aggiunge il bianco e colorare lo spazio tra le righe delle pagine del libro.

Scritta sul Vangelo

Con un foglio di carta da lucido ricalcare il contorno della pagina bianca del libro. Suddividere lo spazio interno per la scrittura in modo uguale. Scegliere un versetto del Vangelo e adattare la scritta al proprio libro. Scegliere il carattere e mantenerlo per tutto il versetto scritto. Sul retro della carta da lucido, usata per la scritta, fare uno spolvero con la terra bruciata. Riportare la scritta sul libro (con la parte trattata con il pigmento a contatto della tavola) e ripassarla con la matita. Con il pigmento nero + rosso ercolano si esegue la scritta. E' molto importante mantenere la verticalità delle lettere (scrivere per primo tutte le linee verticali e dare poi corposità alle lettere).

Grafia volto e mani

Ripassare e ristabilire il disegno del volto e delle mani con il pennello a punta fine (n.1) e con i pigmenti rosso ercolano + nero + emulsione all'uovo.

Viso

Per il viso, ripassare le linee in ombra: naso parte destra e narici; labbra con la linea centrale, barba con tratti molto fini.

Al colore precedente si aggiunge un po' di nero e si riprendono le linee delle sopracciglia, le palpebre, le pupille, l'iride, la zona bassa del naso, le linee esterne e centrale delle labbra, i baffi e la barba. Non si riprendono le linee del collo.

Mani

Per le mani, riprendere la grafia rinforzando alcune linee in ombra aggiungendo al colore di base il nero.

Primo schiarimento sul volto e sul collo

Con il pennello medio (n. 5) e i colori ocra gialla + rosso ercolano + un po' di terra verde + un po' di bianco + emulsione (il colore deve essere piuttosto liquido) si fa un primo schiarimento partendo dalle zone più luminose del volto fino a sfumare verso i contorni esterni del viso (no barba, baffi e sopraccigli). Attenersi al modello di riferimento.

Per accentuare alcuni tratti del viso si **arrossano** quelli che sono i punti più caldi del volto con ocra gialla + rosso ercolano + bianco + emulsione. Il colore va dato molto trasparente.

- Sfumare dal centro della fronte verso il verdaccio della linea dei capelli
- Linea esterna del naso parte destra e narici
- Interno orecchie
- Gote sfumate
- Pallina sul mento
- Collo destro

Al colore precedente aggiungere rosso cadmio + bianco per le labbra (labbro superiore velato completamente e labbro inferiore solo la parte bassa).

Secondo schiarimento sul volto e sul collo

Tra uno schiarimento e l'altro aspettare che il colore sia perfettamente asciutto.

Ridurre la zona di schiarimento, ripassando su quanto è stato fatto prima con i colori ocra gialla + rosso ercolano + bianco (non si deve abusare del bianco). Applicare il colore partendo dalla parte più luminosa sfumando verso la parte più scura.

Tratti vivi

I tratti vivi sulla carnagione donano luminosità al volto; sono quei punti luce che donano spiritualità al volto di chi è rappresentato.

Con i colori bianco + punta di ocra gialla (il colore deve risultare quasi bianco) + emulsione e con il pennello piccolo scaricato del colore tracciare delle linee sottili alla stessa distanza sfumandole.

La mano deve essere sicura e sciolta.

- sulla fronte
- sull'arcata ciliare
- sul naso e la narice sinistra
- sui lobi delle orecchie
- su alcune parti del collo a sinistra e nell'incavo
- sugli zigomi (sotto le occhiaie)
- sulle labbra
- sulla pallina del mento

Per la luce nell'occhio usare bianco + ocra gialla + terra verde.

Terzo schiarimento sul volto, sul collo e sfumatura tratti vivi

Passare sui tratti bianchi del volto fini velature trasparenti riprendendo il modellato come in precedenza con i colori: ocra gialla + rosso ercolano + una punta di bianco.

Sui tratti bianchi il colore viene steso più denso e più sfumato sul resto.

A questo punto fare una velatura su tutto il viso per dare continuità tra il verdaccio e gli schiarimenti vari con il colore formato da terra verde + rosso ercolano + ocra gialla + emulsione (deve risultare un verdaccio aranciato). Il colore chiamato **sankir** deve essere molto diluito e dato con il pennello scarico.

Con del bianco + ocra gialla si riprendono i **tratti vivi**. Lasciare asciugare.

Nuvoletta

Al bianco più ocra gialla si aggiunge ancora bianco con molta emulsione e si fa una sfumatura trasparente intorno ai tratti bianchi.

Rifinitura del viso e del collo

Con i colori rosso ercolano + terra verde molto diluiti riprendere la grafia dove è meno evidente: i sopraccigli, i baffi, la barba, gli occhi, la pupilla nera e la parte centrale della palpebra. Sfumare i tratti della barba seguendone il movimento.

Osservare attentamente il lavoro da varie distanze e aggiustare i punti chiari e scuri finché si raggiunge quell'equilibrio cromatico che rende il volto armonioso.

Primo schiarimento sui capelli

Riprendere la grafia dei capelli con terra bruciata oppure rosso ercolano + nero.

Con lo stesso colore della grafia più diluito riprendere l'ombreggiatura intorno ai capelli con una velatura.

Il primo schiarimento si fa tra una riga e l'altra dei capelli con ocra gialla + terra verde + rosso ercolano + punta di bianco (deve risultare marrone chiaro).

Secondo schiarimento sui capelli

Il secondo schiarimento è più ristretto rispetto al primo ed è fatto vicino alle linee dei capelli. Al precedente colore si aggiungono ocra gialla + bianco.

Se necessario per uniformare i vari passaggi si fa una velatura dai toni caldi.

Le mani

Per le mani si procede come per il viso, si dà volume alle mani sfumandole con il bianco + ocra gialla + rosso ercolano. Si riprende lo schiarimento sulle dita, su una parte del palmo con il colore chiamato sankir, e si procede rinforzando le parti più alte della mano tenendo gli stessi colori usati nei vari passaggi del volto:

- 1° e 2° schiarimento,
- tratti vivi con bianco + ocra gialla,
- sfumato sui tratti vivi con ocra gialla + rosso ercolano + bianco,
- fare una velatura con ocra gialla + rosso ercolano + terra verde + bianco,
- riprendere i tratti vivi con bianco + ocra gialla,
- sfumato sui tratti vivi bianchi con la nuvoletta: intingere il pennello nell'emulsione, scaricarlo e sfumare la nuvoletta,
- fare una velatura con ocra gialla + terra verde + rosso ercolano
- riprendere la grafia con rosso ercolano + terra bruciata.

Assist sul clavo (oro sul clavo)

Se necessita, riprendere il clavo con una velatura di giallo ocra + bianco + rosso ercolano. Con il rosso ercolano più emulsione ripassare la grafia che si deve coprire con l'assist.

Alla missione per l'oro aggiungere il bianco titanio con un po' d'acqua, mescolare bene (il tutto deve risultare molto morbido).

Questa missione può durare fino a che non diventa dura; pulire spesso il pennello in acqua mentre si lavora.

Incominciare a stendere la missione molto sottilmente partendo dalle zone più piene e con il pennello fine tracciare le righe molto sottili sfumandole.

Prendere l'oro a decalco e passarlo sulle righe tracciate con la missione. Prendere della gomma pane e farne un cilindretto, arrotolarlo molto delicatamente sull'oro dato. L'eccesso dell'oro verrà via.

Se dovesse venire via l'oro su alcuni punti ripassare la foglia d'oro. Per proteggere l'oro passare con il pennello intinto nella gomma lacca.

Se le righe dell'assist non dovessero venire bene per correggerle si procede in questo modo: passare prima con l'aglio sulla parte dell'oro da correggere e poi con il colore denso di base del clavo, correggere le sbavature.

Bordo

Tracciare a 0,5 cm. dal bordo una riga e con il rosso cadmio + nero + bianco, colorare il rigo intorno alla tavola. Sui lati e sul retro dell'icona passare un impregnante noce scuro. Lasciare asciugare bene e sul retro si può scrivere con tempera rossa o bianca le informazioni riguardanti l'icona.

Rifiniture dell'aureola

Passare l'aglio sulle righe e le scritte incise nell'oro della croce nell'aureola. Con il rosso cadmio + nero + bianco (tenendo il colore denso), ripassare le righe e le lettere.

Scritte sullo sfondo

Ripassare il colore dello sfondo con uno strato sottile ed uniforme; non devono vedersi segni di pennelli. Asciugato che sia, a 2 cm. dallo spigolo interno della tavola (osservando le scritte del disegno originale), con una matita disegnare leggermente le lettere e dipingerle con rosso cadmio + nero + bianco.

Conservazione dell'Icona

L'icona dipinta su tavola è fragile, esposta a graffi e quindi ha bisogno di essere protetta.

Non dovrebbe venire verniciata prima di qualche mese, perché l'emulsione all'uovo ha bisogno di un lungo tempo per indurirsi completamente. Tuttavia l'icona può venire fissata dopo qualche giorno con della gomma lacca e in seguito con della vernice ad acqua oppure con l'olifa che è un insieme di olio di lino cotto + sali minerali.

Quest'ultima soluzione richiede un tempo di asciugatura notevole in ambiente caldo.

DORATURA AL BOLO O AD ACQUA

- Ricopiare con precisione la grafia dell'icona scelta.
- Incidere i contorni della figura
- Sgrassare con un batuffolo di cotone bagnato nell'alcool la parte della tavola che va ricoperta con la foglia d'oro (per 2 -3 volte)
- Dare una mano di gommalacca diluita prima di passare il bolo (non deve fare strato), questa serve per turare i pori.

Preparazione bolo per lo sfondo

Ingredienti

- 1 cucchiaino raso di bolo
- 1 cucchiaino abbondante di missione con l'albume (montare a neve ferma l'albume e lasciarlo riposare tutta la notte. Togliere la crosta di superficie e utilizzare il liquido sottostante che si è formato) e tenerlo in un vasetto in frigo.

Procedimento

Mescolare insieme gli ingredienti ed aggiungere acqua quanto basta per avere una consistenza fluida. Si può utilizzare anche questa ricetta per la preparazione del bolo: scaldare la colla di coniglio a bagnomaria (con le proporzioni date in precedenza):

- 1 cucchiaino di bolo
- 3 cucchiaini di colla di coniglio
- 6 cucchiaini di acqua

Mescolare bene tutti gli ingredienti.

- Applicare 2 volte la soluzione di bolo molto delicatamente e sottilmente sull'area dello sfondo da dorare. Tra una mano e l'altra lasciare asciugare.
- Dare piccole pennellate in un'unica direzione senza passare sulle pennellate già date.
- Seguire in modo preciso i contorni dell'immagine.
- Il 2° strato va dato nella direzione opposta alla prima.
- Aspettare che il bolo asciughi bene (circa mezzora).
- Prendere un panno di cotone morbido o di velluto e strofinare bene la superficie che deve apparire senza graffi o difetti
- Fare attenzione a non appoggiare le mani sul bolo per non lasciare tracce di unto perché apparirebbero sull'oro.
- Applicare una mano di acqua ed albume (1 parte di missione albume e 3 parti di acqua) sul bolo per inumidirlo prima di mettere l'oro. Importante non ripassare sulla parte già data.

Applicazione della foglia d'oro

Materiale per la doratura la bolo:

- Un cuscino per doratore,
- un coltello per doratore,
- oro a foglie libere a 23,25 carati,
- pennellesse di vaio di varie misure: corte, medie e lunghe,
- brunitore di agata a forma di "L" di circa 2,5 cm.

- grappa.

Posizionare la tavola inclinata (questo perché nel pennellare la grappa le gocce possono scendere senza sporcare l'oro).

Porre la foglia doro sul cuscino e tagliarla in 4 parti con il coltello.

Per tagliare la foglia strofinare ambo le parti del coltello contro la pelle scamosciata e con la pennellina, strofinata sui capelli o sulle mani, prendere il pezzetto d'oro e posizionarlo sulla parte già trattata con la grappa (questa serve da collante); inumidire il bolo con la grappa poco alla volta.

Proseguire con un altro pezzo d'oro assicurandoci che il bolo e non l'oro sia ancora bagnato di grappa, sovrapponendolo leggermente al primo pezzo d'oro.

Con un batuffolo di cotone pressare leggermente la foglia d'oro facendo sempre attenzione a non sporcare l'oro.

Riempire in questo modo tutta l'area da dorare. L'oro in eccesso viene tolto quando la doratura è terminata e non prima che sia bene asciutta, cioè dopo 3-4 ore.

Con un batuffolo di cotone passare sull'oro e togliere l'eccedenza.

Non preoccuparsi se compaiono delle brecce nell'oro, verranno ricoperte con il secondo passaggio della foglia d'oro. Questa volta si inumidisce solo con la grappa sul primo strato d'oro, poco alla volta.

Dopo la seconda passata dell'oro brunire con la pietra d'agata.

La brunitura deve avvenire 2-3 ore dopo la doratura.

Iniziare a brunire sistematicamente una zona ristretta.

Per mantenere calda l'agata strofinarla sul collo o ai lati del naso o sulla testa.

Cercare di non fare segni di pressione e proseguire gradualmente estendendo l'area da brunire finché tutto l'oro è stato brunito.

Per proteggere l'oro passare una mano sottilissima di gommalacca.

Se l'oro eccede sulla figura eliminarlo passandovi sopra un velo d'aglio e con del pigmento bianco più emulsione all'uovo rifinire i contorni seguendo la grafia.

Punzonatura sull'oro

Se si vuole incidere l'oro con un disegno decorativo procedere con una punzonatura sull'oro stesso in questo modo: disegnare prima su carta da lucido con molta precisione il motivo scelto.

Posizionare la carta da lucido sulla parte scelta dell'oro (generalmente è l'aureola) ed incidere con piccoli fori attraverso la carta da ricalco sull'icona usando un martello e un chiodo dalla punta arrotondata. Se si vuole un'incisione fine usare punte sottili, se l'incisione è un po' più grossa usare punte più grosse.